



Dopo l'ammissione agli ordini sacri del seminarista Michele Murgolo, presieduta ieri sera dal vescovo Luigi Renna nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi, appuntamento, sabato 14 gennaio alle 17, per i ragazzi del Gruppo vocazionale «Se Vuoi» nel Seminario vescovile (via Plebiscito, 18 - Cerignola) per l'incontro mensile animato dal rettore, don Vincenzo Dibartolomeo.

Una «due giorni» di riflessione sull'esortazione «Amoris laetitia» di papa Francesco con don Basilio Petrà, il 26 e 27 gennaio in episcopio e nella chiesa del Crocifisso

Al «cuore» della famiglia

L'iniziativa, voluta dal vescovo Luigi Renna, costituirà in diocesi un ulteriore appuntamento sinodale, aperto al clero, agli operatori pastorali e ai laici

DI MARIA ROSARIA TETA E ANTONIO D'ACCI

Vi è stato un tempo in cui le vicende della Chiesa cattolica, i suoi deliberati, le questioni dottrinali, erano oggetto di discussione a tutti i livelli, anche tra i ceti popolari nonostante questi fossero notoriamente poco alfabetizzati. Questo avveniva in quanto si realizzava una identificazione quasi totale tra il sacro e la quotidianità dei più, per cui era grande l'interesse del popolo verso la vita della Chiesa. Oggi, a noi contemporanei, cosa suggerisce la vita della Chiesa? Cosa ci ispirano i suoi deliberati e quanto essi cambiano la nostra quotidianità? È, probabilmente, con lo scopo di aiutare i fedeli ad essere più partecipi e più informati che prende vita un'iniziativa diocesana sull'Amoris laetitia, l'esortazione apostolica sull'amore nella famiglia di papa Francesco. Essa è la risultante di un lungo percorso avviato con la terza Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei vescovi dal titolo *Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione*, svoltasi dal 5 al 19 ottobre 2014 e proseguito, a distanza di un anno, con la convocazione della quattordicesima Assemblea generale ordinaria sul tema *La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo*, tenutasi dal 4 al 25 ottobre 2015. L'iniziativa, voluta dal vescovo Luigi Renna, in collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Cultura e l'Ufficio di Pastorale familiare, costituisce un'ulteriore testimonianza dell'investimento che la Chiesa locale sta operando, in ambito pastorale, su questo



Il duplice appuntamento si svolgerà nell'Episcopio e nella chiesa del Crocifisso a Cerignola

documento, caratterizzato da una evidente impronta sinodale. Non è superfluo soffermarsi su questo termine, legato a un'aggettivazione a forte indirizzo programmatico: il Papa ha scritto l'Amoris laetitia utilizzando sistematici rimandi al lavoro dei sinodi, utilizzando le note a margine in riferimento alla *Relatio Synodi 2014* o alla *Relatio Finalis 2015* con un atteggiamento di unità verso un'assise che, ispirata dallo Spirito Santo, ha voluto rappresentare la Chiesa nelle sue diverse espressioni. A questa unità nella pluralità, si ispirano le iniziative fiorite in questi mesi nelle diverse diocesi italiane, in ragione anche della consapevolezza che la Chiesa, quella locale e quella universale, non potrà più pensare ad una pastorale che non parta dall'esortazione apostolica in quanto, da Giovanni Paolo II a Francesco, la pastorale ha intuito che il centro di ogni evangelizzazione parte dalla famiglia, da essa si irradia in ogni direzione, per poi portare frutti che ritornano, moltiplicati e rinnovati. Per affrontare questa complessità la

diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano ha organizzato una «due giorni», che si terrà giovedì 26 e venerdì 27 gennaio nell'episcopio e che vedrà impegnato il clero diocesano nelle due mattinate con una sessione aperta ai laici, e in particolare agli operatori pastorali; nel pomeriggio del giorno 26 nel salone della chiesa parrocchiale del Santissimo Crocifisso-Convento in Cerignola. Ad animare gli incontri, con il vescovo Renna e i responsabili dei due uffici promotori, ci sarà don Basilio Petrà, docente ordinario di Teologia morale nella Facoltà teologica dell'Italia centrale nonché presidente dell'Associazione teologica italiana per lo studio della morale. Don Petrà è una voce autorevole sul tema del matrimonio, in quanto si è occupato, da moralista, di molti degli argomenti più scottanti, come ha dimostrato con una sua recente pubblicazione dal titolo *Amoris laetitia: accompagnare, discernere e integrare la fragilità*. Un volume che tocca i temi cruciali del documento pontificio che ha anche il pregio di essere di facile lettura.

Ascoli Satriano

In onore di san Potito martire

Festa patronale ad Ascoli Satriano. Il giorno 13 gennaio, alle ore 18,30 il vescovo Luigi Renna presiederà i solenni primi vesperi nella cattedrale, e il giorno successivo, con inizio alle ore 19, celebrerà il solenne pontificale alla presenza del clero, delle autorità civili e militari e dei devotissimi fedeli ascolani. Protomartire della Puglia, il fanciullo Potito, tredicenne, subì il martirio sotto Antonino Pio intorno al 160-180 d.C. Nei giorni dei solenni festeggiamenti, in chiesa, al termine delle celebrazioni, i fedeli baciavano la reliquia del braccio del santo, custodita nel prezioso reliquiario d'argento.

Rosaria Di Reda

Sarà bene esserci! La Chiesa della sinodalità ha bisogno di uomini e donne di buona volontà che attingono linfa nuova dall'azione dello Spirito, per riuscire ad essere sempre più testimoni di Cristo.



Tavola rotonda per la Giornata del migrante

DI STEFANO CAMPESE

Sarà celebrata domenica 15 gennaio 2017 la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato che avrà come tema *Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce*. Una ricorrenza, giunta ormai alla sua 103ª edizione e che trova origine nella lettera circolare *Il dolore e le preoccupazioni* che la Sacra Congregazione Concistoriale inviò il 6 dicembre 1914 agli ordinari diocesani italiani. In essa, si chiedeva per la prima volta di istituire una giornata annuale di sensibilizzazione sul fenomeno della migrazione e si promuoveva una colletta a favore delle opere pastorali per gli emigranti italiani e per la formazione dei missionari d'emigrazione. Conseguenza di quella missiva fu, il 21 febbraio 1915, la celebrazione della prima Giornata mondiale del migrante e del rifugiato.

Anche Cerignola, il suo vescovo e l'intera diocesi, hanno inteso celebrare la Giornata del 2017. E se il tema prescelto è quello dei migranti minorenni, coloro che sono indifesi per ben tre volte, come ricorda papa Francesco, «perché minori, perché stranieri e perché inermi», allora l'organizzazione non poteva avvenire che con il Centro di accoglienza «San Giuseppe» di Borgo Tressanti, gestito dalla omonima associazione di volontariato onlus, impegnata da anni nell'offrire una accoglienza dignitosa e qualificata ai cosiddetti minori stranieri non accompagnati (Msn).

Si svolgerà il 12 gennaio nell'episcopio sul tema dei minori non accompagnati

La tavola rotonda si terrà nel salone «Giovanni Paolo II» dell'episcopio di Cerignola, giovedì 12 gennaio, dalle 18 alle 20, e sarà il risultato della collaborazione tra l'Ufficio diocesano per la Pastorale dei migranti-Fondazione Migrantes e il Centro «San Giuseppe». Un approccio sistemico alla materia, introdotto da don Claudio Barboni, responsabile dell'ufficio, e dal dottor Vito Colangione, direttore del centro, riscontrabile nella qualità e varietà dei relatori, capace di spaziare dagli aspetti giuridici a quelli esperienziali e relazionali e che vedrà le conclusioni affidate al vescovo Luigi Renna. Lunghi dalla vuota e sterile commemorazione, la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato organizzata a Cerignola rappresenta lo sforzo e l'impegno di una diocesi che, sul tema della mobilità umana, ha deciso di investire risorse, energie e talenti, consapevole che, come ricorda Francesco nel messaggio dedicato alla giornata, «il fenomeno migratorio non è avulso dalla storia della salvezza, anzi, ne fa parte [...]». Tale fenomeno costituisce un segno dei tempi, un segno che parla dell'opera provvidenziale di Dio nella storia e nella comunità umana in vista della comunione universale».

associazionismo

Oratorio a Stornara I giovani alla scuola di Carlo Acutis

Il 22 dicembre scorso, in occasione della visita prenatalizia del vescovo Luigi Renna alla comunità parrocchiale di San Rocco a Stornara, al termine della celebrazione eucaristica, è stato inaugurato l'oratorio intitolato a «Carlo Acutis». Il locale, di proprietà del Comune di Stornara, è stato concesso in comodato d'uso alla parrocchia San Rocco per nove anni. La nuova struttura, legata a un comitato promotore affiliato all'Associazione Nazionale Sportiva San Paolo Italia, perseguirà, nell'ambito dell'azione formativa, educativa e pastorale della comunità di Stornara, le finalità e i programmi dell'Anspi, lasciandosi guidare dalle esigenze legate al territorio locale. L'inaugurazione dell'oratorio è avvenuta con il taglio del nastro da parte del Vescovo, alla presenza di una nutrita presenza di fedeli. Nel suo intervento, mons. Renna ha evidenziato l'importanza dell'oratorio nella comunità di Stornara. Subito dopo, è stato il sindaco Rocco Calamita ad additare ai presenti l'esperienza autorevole degli oratori nella storia. Il parroco, don Antonio Mottola, ha illustrato le fasi che hanno caratterizzato la costituzione del centro formativo. L'inaugurazione è stata salutata dai presenti con fragorosi applausi e vivi rallegramenti perché la realizzazione dell'iniziativa permetterà a quanti frequenteranno l'oratorio di vivere in un ambiente legato alla promozione sociale e allo sport dilettantistico. Prima della conclusione, è stato proiettato un video che ha offerto la possibilità di approfondire la figura di Carlo Acutis, adolescente del milanese che ha chiuso, nel 2006, la sua esistenza, all'età di quindici anni, per una leucemia fulminante, dopo aver reso la bella testimonianza di credente in Gesù Cristo e nella Madonna, per il quale è in corso la causa di beatificazione.

Antonio Mottola

Marcia per la pace, a Cerignola appuntamento con la legalità e la giustizia

Si terrà sabato 21 gennaio, a Cerignola, la Marcia per la Pace, promossa dall'Ufficio di Pastorale sociale e del lavoro, in collaborazione con la Pastorale giovanile, e il Settore giovani dell'Azione cattolica diocesana. Un evento in sintonia con il messaggio che papa Francesco ha scelto per la 50ª Giornata mondiale della Pace: «La nonviolenza: stile di una politica per la pace». «Marciamo nel nostro territorio - dichiara don Pasquale Cotugno, direttore dell'Ufficio di Pastorale sociale - intendiamo sottolineare l'importanza di



riaffermare con la nostra presenza il bisogno di presidiare la città. In un periodo in cui violenza e illegalità stanno caratterizzando la vita quotidiana del nostro territorio, è necessario, contrastare la violenza, l'illegalità e la corruzione con azioni nonviolente che riaffermino la forza

del diritto e della giustizia». Appuntamento alle ore 17,30 in piazza del Cinquecentenario; dopo le tappe in piazza Castello e in cattedrale, intervento conclusivo del vescovo Luigi Renna in piazza della Repubblica.

Rita Oratore

Unità dei cristiani. In preghiera verso la riconciliazione

DI ANTONIO MAURANTONIO

La prossima Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che si svolgerà dal 18 al 25 gennaio, sarà improntata alla commemorazione comune del cinquecentesimo anniversario della riforma luterana e avrà per tema «L'amore di Cristo ci spinge alla riconciliazione» (2 Cor 5,14-20). Le idee di Lutero e della teologia luterana sono state oggetto di conflitto tra cattolici e luterani per secoli. Il Concilio di Trento (1545-1563) ha determinato per diversi secoli questi rapporti. Il suo lascito, oggi, deve essere esaminato alla luce delle decisioni del Concilio Vaticano II (1962-1965). Quest'ultimo ha permesso alla Chiesa Cattolica di entrare nel movimento ecumenico e di lasciarsi alle spalle l'atmosfera polemica dell'epoca post-riforma. La costituzione dogmatica sulla

Chiesa (*Lumen Gentium*), il decreto sull'ecumenismo (*Unitatis Redintegratio*), la dichiarazione sulla libertà religiosa (*Dignitatis Humanae*) e la costituzione dogmatica sulla divina rivelazione (*Dei Verbum*) sono i documenti che pongono le basi dell'ecumenismo cattolico. A questo proposito, e sulla scia di tali importanti premesse, è noto a tutti che il 31 ottobre e il 1° novembre scorsi, papa Francesco si è recato in Svezia, invitato dalla Federazione luterana mondiale (Lwf), per partecipare all'apertura della commemorazione dei cinquecento anni della riforma. La presenza del Papa in quei territori ha avuto una evidente connotazione ecumenica. Francesco ha

Gli appuntamenti nelle tre vicarie della nostra diocesi per la Settimana dal 18 al 25 gennaio

presieduto un rito nella cattedrale di Lund e un evento con testimonianze nella Malmö Arena; il giorno successivo, nella solennità di Ognissanti, ha celebrato la Messa nello stadio di Malmö, alla quale sono stati invitati anche gli esponenti della Lwf. In quell'occasione, il Pontefice ha affermato, durante l'omelia tenuta nella cattedrale di Lund, che si deve «riconoscere» con «onestà» che, «la nostra divisione si allontanava dal disegno originario del popolo di Dio» ed «è stata storicamente perpetuata da uomini di potere di questo mondo più che per la volontà del popolo fedele». «L'esperienza spirituale di Lutero - ha continuato il Pontefice - ci interpella e ci ricorda che non possiamo fare nulla senza Dio. «Come

posso avere un Dio misericordioso?», questa la domanda che costantemente tormentava Lutero» e la «questione del giusto rapporto con Dio è la questione decisiva della vita». Anche la diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano si prepara a celebrare la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani con un programma ricco e articolato, cadenzato dai seguenti appuntamenti: il 18 gennaio, alle ore 19,30, in cattedrale (Cerignola); il 19 gennaio, alle ore 18 nella Chiesa Valdese (Cerignola); il 20 gennaio, alle ore 18, nella Chiesa San Giuseppe (Cerignola); il 21 gennaio, alle ore 17,30, Marcia per la Pace (Cerignola); il 23 gennaio, alle ore 19, nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria di Lourdes (Orta Nova); il 24 gennaio, alle ore 19, nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe (Carapelle); il 25 gennaio, alle ore 19, nella chiesa parrocchiale di San Rocco (Stornara).